

1. INTRODUZIONE

2. IDENTITA'

MISSION DELL'ISTITUTO	4
DATI	4
STORIA E TERRITORIO	5
ORARI UFFICI	6
INFORMAZIONI PER LE ISCRIZIONI ALLE CLASSI PRIME	7
ORGANIGRAMMA	8
FUNZIONIGRAMMA	9
RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA	20
RAPPORTI SCUOLA TERRITORIO	21
SERVIZI OFFERTI DAGLI ENTI LOCALI	22

3. PROGETTAZIONE CURRICOLARE E DIDATTICA

PER UNA SCUOLA INCLUSIVA	23
OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO DELLA SCUOLA PRIMARIA	25
OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	26
COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE	27
PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL I CICLO DI ISTRUZIONE	30
CURRICOLI DISCIPLINARI DI ISTITUTO	32
VALUTAZIONE	33
Indicazioni generali	33
Certificazione delle competenze	35
Valutazione del comportamento	36
Valutazione dell'esame finale	39
Valutazione degli alunni con BES	39
ORGANIZZAZIONE ORARIA SETTIMANALE	41
Scuola primaria di Rovellasca	41
Scuola primaria di Rovello Porro	42
Scuola secondaria di Rovellasca e di Rovello Porro	42
ORE E DISCIPLINE	42
Ore discipline Scuola secondaria	42
Ore discipline Scuola Primaria	43

4. RICERCA, SVILUPPO E PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

AREE PROGETTUALI	44
Area Ambientale - Tecnologica- Scientifica	45
Area Sociale e Civica	50
Area Consapevolezza ed espressione culturale	55
Area Linguistica	60
Area senso di iniziativa e imprenditorialità	62
Attività di approfondimento curricolare	64
COLLABORAZIONE CON GLI ENTI LOCALI	68

5. SICUREZZA

CONDIZIONI AMBIENTALI DELLA SCUOLA	73
------------------------------------	----

6. AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

74

7. ALLEGATI

Allegato 1. PROTOCOLLO DI PRIMA ACCOGLIENZA E 'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STANIERI	75
Allegato 2. PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES	80
Allegato 3. COMPETENZE TRANSCURRICOLARI	98
Competenza digitale	98
Competenze sociali e civiche	103
Imparare ad imparare	109
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	113
Allegato 3. CURRICOLI DISCIPLINARI DI ISTITUTO	117
Italiano	118
Prima lingua comunitaria - Inglese	130
Seconda lingua comunitaria - Spagnolo/Francese	137
Matematica	140
Scienze	153
Tecnologia	161
Storia	168
Geografia	175
Arte e immagine	182
Musica	188
Educazione fisica	193
Insegnamento della religione cattolica	199

1. INTRODUZIONE

Il Piano dell'offerta formativa è la carta d'identità della scuola: in esso vengono illustrate le linee distintive dell'istituto, l'ispirazione culturale-pedagogica che lo muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica ed organizzativa delle sue attività. L'autonomia delle scuole si esprime nel POF attraverso la descrizione:

- delle azioni di continuità, orientamento, sostegno e recupero corrispondenti alle esigenze degli alunni concretamente rilevate;
- dell'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;
- dell'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi;
- delle modalità e dei criteri per la valutazione degli alunni. dell'organizzazione adottata per la realizzazione degli obiettivi generali e specifici dell'azione didattica;
- dei progetti di ricerca e sperimentazione.

Ai sensi della normativa vigente (DPR 275/99 art. 3) il POF, predisposto con il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche, contiene tutte le informazioni essenziali della scuola e delle sue attività.

Il Piano dell'offerta formativa è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di istituto. Il Piano è adottato dal consiglio di istituto.

Le "scelte generali di gestione e di amministrazione" sono definite dal consiglio di istituto nel programma annuale che destina le risorse "in coerenza con le previsioni del piano dell'offerta formativa" (art. 2 DI 44/01).

Le risorse assegnate dallo Stato e dagli Enti locali sono utilizzate per lo svolgimento delle attività previste ed organizzate nel piano dell'offerta formativa (P.O.F.) e destinate in coerenza con le sue previsioni.

Ad ogni singolo progetto deve essere allegata una scheda illustrativa finanziaria, redatta dal DSGA, nella quale sono riportati l'arco temporale in cui l'iniziativa deve essere realizzata, nonché i beni e i servizi da acquistare. Per ogni progetto, annuale o pluriennale, deve essere indicata la fonte di finanziamento, la spesa complessiva prevista e le quote di spesa attribuite a ciascun anno finanziario.

La scuola può stipulare contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti, al fine di garantire l'arricchimento dell'offerta formativa secondo le procedure, i criteri di scelta ed il limite massimo dei compensi attribuibili in relazione al tipo di attività e all'impegno professionale richiesto stabiliti nel regolamento dal Consiglio di istituto, sentito il Collegio dei docenti.

Ogni alunno, infatti, è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali.

All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

Vi sono molti ragazzi che, pur in situazione di piena integrità cognitiva, trovano difficoltà a seguire il normale piano di studi, ragazzi per i quali è urgente pianificare un piano didattico personalizzato per prevenire l'insuccesso e la conseguente dispersione scolastica.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale".

I BES si dividono in tre macro-categorie:

- Alunni disabili: hanno difficoltà educative causate da basi organiche
- Alunni con difficoltà: presentano problemi emotivi e comportamentali o disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). I problemi principali nascono dall'interazione tra lo studente e l'ambiente educativo.
- Alunni svantaggiati: hanno un background socio-economico problematico o semplicemente differente sotto l'aspetto linguistico e/o culturale da quello delle classi di accoglienza.

L'obiettivo generale è quello di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Tale obiettivo si realizza attraverso un dialogo e una collaborazione costruttiva fra tutti coloro che concorrono al processo di maturazione dell'alunno.

Per perseguire l'Inclusione l'organo istituzionale preposto a tale funzione, secondo la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 è individuato nel GLI, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, costituito da Dirigente Scolastico, Figure Strumentali, Docenti, Educatori, Genitori, Specialisti ASL o enti accreditati.

Compiti del GLI sono la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusività della Scuola, la raccolta e la documentazione degli interventi didattico-educativi, il focus/confronto nonché il supporto sulle strategie/metodologie di gestione degli alunni BES, la raccolta e il coordinamento delle eventuali proposte formulate dalla Commissione BES e l'elaborazione di una Proposta di Piano Annuale per l'Inclusione. (PAI)

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO DELLA SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria, in stretta collaborazione con la famiglia, è:

1. Scuola che valorizza **l'esperienza del bambino**, maturata in famiglia, nel rapporto con gli altri e con il mondo, che apprezza questo patrimonio conoscitivo, valoriale e comportamentale e dedica particolare attenzione alla sua considerazione, esplorazione e discussione comune.
2. Scuola che valorizza **la corporeità** come dimensione della persona, in quanto il corpo fa parte dell'essere e dell'agire del bambino nel mondo.
3. Scuola che, nel rispetto della coscienza morale e civile di ciascuno, mira a far esplicitare ai bambini **le idee e i valori presenti nell'esperienza**.
4. Scuola che accompagna i bambini ad ordinare ed interpretare il proprio patrimonio di esperienza culturale e comportamentale (**mondo delle categorie empiriche**) alla luce delle categorie critiche, semantiche e sintattiche presenti negli ambiti disciplinari di studio (**mondo delle categorie formali del sapere**).
5. Scuola che si propone di arricchire la **visione del mondo e della vita** del bambino attraverso il confronto personale con il mondo circostante per un miglioramento di sé e un'introduzione adeguata in tutte le forme di vita personale e comunitaria.
6. Scuola che valorizza **la diversità come ricchezza** nel rispetto delle persone e delle culture per operare con sensibilità, creatività e partecipazione.
7. Scuola che stimola **l'impegno personale e la pratica della solidarietà** nella realizzazione di fini ed ideali, dialogando e partecipando in modo costruttivo alla realizzazione di obiettivi comuni.

8. Scuola che promuove l'educazione integrale della personalità del bambino attraverso l'autonomia personale, la responsabilità, la creatività, **il gusto per il bello e il buono e la ricerca della felicità.**

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La Scuola Secondaria di 1° grado è:

1. Scuola dell'**educazione integrale della persona**: utilizza le conoscenze e le abilità per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le dimensioni e per consentire loro di agire in maniera responsabile.
2. Scuola che **colloca nel mondo**: aiuta lo studente ad acquisire un'immagine sempre più chiara ed approfondita della complessità dei fattori che costituiscono la realtà al fine di un inserimento critico e responsabile in essa.
3. Scuola **orientativa**: mette l'alunno nella condizione di definire la propria identità e di costruire un progetto di vita, fondato su una verificata conoscenza di sé.
4. Scuola dell'**identità**: ha il compito di garantire la presenza di adulti coerenti e significativi che, con la famiglia, accompagnino il preadolescente nella maturazione della propria identità.
5. Scuola della **motivazione** e del **significato**: si impegna a radicare l'apprendimento sulle effettive capacità di ciascuno per rispondere al bisogno di significato, utilizzando modalità motivanti e ricche di senso.
6. Scuola della **prevenzione dei disagi** e del **recupero degli svantaggi**: legge i bisogni dei preadolescenti ed interviene proponendo esperienze educative per superare i disagi e risolvere gli svantaggi, coinvolgendo le famiglie e il territorio.
7. Scuola della **relazione educativa**: superando la logica di "scambio" e di ruolo realizza una relazione educativa fondata sull'attenzione alla persona.

LE COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

(Dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2012*)

È compito della scuola promuovere interventi formativi capaci di fare in modo che le caratteristiche personali degli alunni, le loro capacità e la loro originalità si traducano in competenze necessarie per lo sviluppo della persona e per poter esercitare una cittadinanza attiva.

L'Istituto Comprensivo di Rovellasca recepisce e fa proprie le seguenti competenze chiave contenute sia nelle Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012 sia nelle Raccomandazioni dell'Unione Europea:

1. La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione ed espressione orale, comprensione ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

2. La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua.

La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione ed espressione orale, comprensione ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze e interessi.

3. La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni). **La competenza in campo scientifico** si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.

La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli

esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

4. La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

5. Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti; a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

6. Le competenze sociali e civiche le abilità che includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture socio-politiche e all'impegno ad una partecipazione attiva e democratica.

7. Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o

contribuiscono a un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

8.Consapevolezza ed espressione culturale riguardano l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

(Dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2012*)

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

Si impegna per portare a compimento il lavoro, iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri.

Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni in base ad elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva e interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni e impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori e artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

CURRICOLI DISCIPLINARI DI ISTITUTO

Il curriculum di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Ogni scuola predispone il curriculum all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

A partire dal curriculum di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

(dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia del primo ciclo di istruzione 2012)

I docenti della Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado dell'Istituto Comprensivo di Rovellasca, alla luce di quanto stabilito dalle Indicazioni per il curriculum, hanno elaborato i curricula disciplinari che si trovano nell'allegato.

LA VALUTAZIONE

La cosa peggiore che si può dire ad un bambino, ad un ragazzo, ad un figlio, ad un alunno, è dirgli: hai sbagliato! La cosa migliore è chiedergli: come hai fatto?

(Ernst von Glasersfeld)

Indicazioni generali

Nel Primo ciclo di istruzione "la valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo." (D.P.R. 22 giugno 2009 n.122, art.1 c.3).

"Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e, relativamente al termine della scuola secondaria di primo grado, accompagnate anche da valutazione in decimi". (D.P.R. 22 giugno 2009 n.122, art.8 c.1)

Le Indicazioni Nazionali per il curriculum completano la dimensione valutativa contenuta nel DPR 122/09 attribuendo agli insegnanti la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali.

Nell'Istituto comprensivo di Rovellasca la valutazione assume una funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari:

1. Attiva le azioni da intraprendere

Lo scopo formativo e di feedback della valutazione per la progettazione didattica degli insegnanti si concretizza nella raccolta di informazioni in relazione all'inizio dei percorsi didattici attraverso colloqui di accoglienza con i genitori, colloqui con gli insegnanti/educatori del livello precedente, valutazione certificativa del livello precedente, test ingresso disciplinari.

2. Regola quelle avviate

La valutazione formativa o in itinere è, invece, finalizzata a individuare, per ciascun alunno, i punti di forza e di debolezza del percorso formativo e fornire informazioni di ritorno utili a ri-orientare gli interventi didattici. Essa viene effettuata da ciascun docente, nell'ambito della propria area disciplinare e dal Consiglio di Classe per gli aspetti trasversali. Da tale momento discendono proposte di interventi intensivi, anche di recupero, previsti dal POF. I docenti verificano le conoscenze e le abilità acquisite

mediante prove scritte e orali, con compiti che prevedono approcci diversi e adeguati agli stili cognitivi di tutti gli alunni.

3. Promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.

Le valutazioni periodiche e finali, coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum di Istituto, permettono un bilancio consuntivo degli apprendimenti degli alunni/e, mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, e dei livelli di maturazione culturale e personale mediante un giudizio analitico (che riguarda solo la scuola primaria). Tali valutazioni orientano, inoltre, la riflessione in merito alle scelte educative e didattiche adottate

Il Collegio dei Docenti ritiene che la suddivisione dell'anno scolastico in due quadrimestri sia più funzionale ad un lavoro equilibrato e disteso con i gli alunni, anche in termini di recuperi e consolidamento delle abilità da acquisire.

Ogni docente si impegna ad assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

Le prove di verifica verifiche scritte e/o orali e/o pratiche non possono essere inferiori al numero di quattro per quadrimestre per ogni disciplina.

Per la valutazione di tutte le tipologie di verifica, utili a valutare l'acquisizione di abilità e conoscenze su brevi segmenti di apprendimento viene utilizzata la seguente tabella:

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DOCIMOLOGICA

CONOSCENZE e ABILITA'	PERCENTUALE	GIUDIZIO	VOTO
Conoscenza: approfondita / precisa: - ha acquisito in modo approfondito e completo le conoscenze Abilità: completa: - applica, anche in situazioni nuove, le conoscenze e le procedure con precisione, sicurezza ed autonomia	96 - 100%	OTTIMO	10
Conoscenza: completa: - ha acquisito in modo completo le conoscenze Abilità : sicura e corretta: - applica, anche in situazioni nuove, le conoscenze e le procedure in modo corretto e personale	86 - 95%	DISTINTO	9
Conoscenza: nel complesso completa: - nel complesso ha acquisito in modo completo le conoscenze Abilità nel complesso sicura e corretta: - applica le conoscenze e le procedure in modo nel complesso corretto e	76 - 85%	BUONO	8

sicuro			
Conoscenza: abbastanza completa - ha acquisito in modo abbastanza completo le conoscenze Abilità: abbastanza sicura e corretta - applica le conoscenze e le procedure in modo abbastanza corretto e preciso	66 - 75%	DISCRETO	7
Conoscenza: accettabile - ha acquisito gli elementi essenziali dei contenuti - globalmente ha acquisito una sufficiente conoscenza dei contenuti Abilità: accettabile / carente in qualche aspetto - applica con sufficiente precisione le conoscenze e le procedure - ha qualche incertezza nell'applicare le conoscenze e le procedure	56 - 65%	SUFFICIENTE	6
Conoscenza: parziale / confusa / frammentaria / incompleta - ha acquisito solo in parte le conoscenze Abilità: disordinata / scorretta - è disordinato e scorretto nell'applicare le conoscenze e le procedure - ha molte incertezze / incontra difficoltà nell'applicare	40 - 55%	NON SUFFICIENTE	5
Conoscenza: limitata / molto lacunosa - non ha acquisito le conoscenze - non conosce neppure le più semplici nozioni Abilità: molto scorretta / molto confusa. - applica in modo molto confuso e scorretto le conoscenze e le procedure - gravi / molte difficoltà nell'applicare /non conosce le procedure corrette da seguire.	16 - 39%	INSUFFICIENTE GRAVE	4
Conoscenza: isolata e priva di significato Abilità: rifiuto di rispondere e di sottoporsi alle prove scritte ed orali	0 - 15%	INSUFFICIENTE MOLTO GRAVE	3

In merito all'obbligo di frequenza il Collegio docenti prevede delle deroghe al minimo dei 3/4 delle presenze che tengano conto dei seguenti criteri: la validità delle motivazioni a giustificazione delle assenze e un impegno compensativo a domicilio che consenta una valutazione adeguata.

Certificazione delle competenze

L'organizzazione del curriculum è stata pensata per la maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che sono oggetto di certificazione.

Diventa fondamentale, pertanto, progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze che mettano in evidenza il modo in cui ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse - conoscenze, abilità, atteggiamenti,

emozioni - per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.

In questa prospettiva i dipartimenti disciplinari dell'Istituto comprensivo di Rovellasca hanno individuato evidenze e compiti significativi per ogni disciplina così come inserito nella sezione del curriculum di Istituto.

Questo permette, alla fine di un percorso più o meno lungo di apprendimento, di effettuare una verifica attraverso un compito complesso e autentico cioè simile o analogo al reale e che ha un significato per chi lo compie.

Compiti autentici in un ambiente di apprendimento autentico, infatti, favoriscono:

- la costruzione della conoscenza e non la sua riproduzione
- costruzioni di conoscenze dipendenti dal contesto e dal contenuto;
- la costruzione cooperativa della conoscenza, attraverso negoziazione sociale.

Per identificare e chiarire le aspettative specifiche relative a una data prestazione e per indicare come si sono raggiunti gli obiettivi prestabiliti vengono usate rubriche di valutazione desunte dai livelli di padronanza delle competenze definiti per ogni disciplina nella sezione del curriculum.

La certificazione delle competenze avviene al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.

Valutazione del comportamento

'La valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, di cui all'articolo 2 del decreto-legge, si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.' (D.P.R. 22 giugno 2009 n.122, art.7 c.1)

Gli ambiti considerati per la valutazione del comportamento sono:

- Partecipazione alle attività della classe
- Relazione con i compagni e con gli adulti
- Impegno e responsabilità nella gestione dei tempi e degli strumenti di lavoro a scuola e a casa
- Rispetto delle regole
- Rispetto dell' ambiente scolastico

Come previsto dalla normativa vigente, il voto inferiore a sei nel secondo quadrimestre è connesso a provvedimenti disciplinari decisi dal Consiglio di Classe.

Per la valutazione del comportamento sono state adottate le seguenti tabelle:

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO PER LA SCUOLA PRIMARIA

VALUTAZIONE	PARTECIPAZIONE E IMPEGNO	RISPETTO DELLE REGOLE	RELAZIONE CON GLI ALTRI	ASSUNZIONE DI RESPONSABILITA'
OTTIMO	Si impegna con serietà e vivo interesse, partecipando con contributi personali alla vita scolastica.	E' puntuale e corretto nell'osservare le regole della vita scolastica.	Instaura rapporti rispettosi, corretti ed educati con tutti. Collabora spontaneamente con i compagni ed è disponibile ad aiutarli.	Porta a scuola il materiale necessario; tiene in ordine le proprie cose; rispetta gli ambienti. Esegue puntualmente i compiti assegnati.
DISTINTO	Si dimostra motivato; è costante nell'impegno; interviene in modo appropriato.	E' corretto nell'osservare le regole della vita scolastica.	Si relaziona positivamente con tutti; è disponibile a collaborare.	Porta a scuola il materiale necessario; rispetta le proprie cose e gli ambienti. Esegue con regolarità i compiti assegnati.
BUONO	Si interessa e partecipa in modo generalmente adeguato alle attività proposte.	Generalmente rispetta le regole della vita scolastica.	Generalmente si relaziona e collabora in modo positivo con gli altri.	Generalmente porta a scuola il materiale necessario; di solito rispetta le proprie cose e gli ambienti. Esegue i compiti a casa.
DISCRETO	Segue le attività scolastiche con interesse e impegno poco costanti.	Non sempre rispetta le regole della vita scolastica.	Si relaziona in modo abbastanza corretto con gli altri. Collabora solo con alcuni compagni.	Generalmente porta a scuola il materiale scolastico ed ha abbastanza rispetto delle proprie cose e altrui. Talvolta non esegue i compiti assegnati.
SUFFICIENTE	Segue le attività scolastiche, ma per impegnarsi ha bisogno di stimoli continui.	Fatica a rispettare le regole della vita scolastica.	Si relaziona solo con alcuni compagni; collabora se sollecitato.	Non sempre porta il materiale necessario; ha poca cura delle proprie ed altrui cose. Spesso non esegue i compiti.
NON SUFFICIENTE	Non partecipa alle attività scolastiche, anche se sollecitato.	Non rispetta le regole della vita scolastica.	Fatica ad instaurare/mantenere rapporti positivi con gli altri; nel gruppo è elemento di disturbo.	Dimentica il materiale scolastico; non rispetta le proprie cose ed altrui; spesso non esegue i compiti a casa.

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

VALUTAZIONE	PARTECIPAZIONE	IMPEGNO	RISPETTO DELLE REGOLE E ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ	RAPPORTI CON GLI ALTRI: RISPETTO E COLLABORAZIONE	RISPETTO DELL'AMBIENTE SCOLASTICO
10	Partecipa con interesse, pertinenza, contributi personali e costruttivi alle attività.	E' sempre costante e proficuo nel portare a termine con affidabilità gli impegni.	Ha interiorizzato le regole e le rispetta responsabilmente in qualunque contesto.	Collabora attivamente con compagni e insegnanti dando un apporto personale.	Ha interiorizzato il proprio ruolo attivo per il miglioramento dell'ambiente scolastico
9	Partecipa con interesse costante e in modo attivo alle varie attività.	Porta a termine gli impegni con costanza e precisione.	Rispetta le regole e si assume la responsabilità dei propri doveri nei diversi contesti.	Collabora spontaneamente con compagni e insegnanti.	Rispetta e utilizza consapevolmente strutture e sussidi dell'ambiente scolastico.
8	Partecipa con interesse e pertinenza alle varie attività.	Porta a termine gli impegni in modo abbastanza preciso e ordinato.	Rispetta le regole e si assume le proprie responsabilità.	Rispetta le persone ed è abbastanza disponibile a collaborare con compagni e insegnanti.	Rispetta e utilizza correttamente le strutture dell'ambiente scolastico.
7	Generalmente partecipa alle varie attività.	Porta a termine gli impegni in modo abbastanza costante e regolare.	Rispetta le regole e in genere si assume la responsabilità dei propri doveri.	Generalmente è disponibile e corretto nei confronti di compagni e insegnanti.	Generalmente rispetta l'ambiente scolastico.
6	Partecipa in modo saltuario alle varie attività.	E' incostante nel portare a termine i propri impegni.	Generalmente rispetta le regole e in parte si assume la responsabilità dei propri doveri.	Non sempre è rispettoso e disponibile nei confronti di compagni e insegnanti.	Non sempre utilizza correttamente strutture e sussidi della scuola.
5	Ostacola lo svolgimento delle attività.	Rifiuta di lavorare e impegnarsi.	Non rispetta le regole e non si assume la responsabilità dei propri doveri.	É intollerante e aggressivo nei confronti di compagni e insegnanti.	Danneggia deliberatamente l'ambiente scolastico.

Valutazione dell'esame finale

L'ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione è condizionato dal conseguimento di un apposito giudizio di idoneità, espresso in decimi, pari o superiore ai sei/decimi, che tiene conto dei voti conseguiti in tutte le materie, del voto di comportamento e del percorso complessivo effettuato dall'alunno.

Il risultato finale dell'Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione è un voto, espresso in decimi, dalla Commissione d'esame, frutto della media tra il voto di idoneità, valutazione delle singole prove, della prova nazionale e del colloquio orale.

Valutazione degli alunni BES

La valorizzazione delle peculiarità individuali di ciascuno studente richiede alla scuola di porre particolare attenzione al processo di verifica e di valutazione degli alunni con BES.

Alunni con disabilità

- le verifiche possono essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto declinato nel PEI;
- la valutazione è svolta secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nel PEI da tutti i docenti del Team / CdC, non solo quindi dal docente di sostegno.

Alunni con DSA

Per tali alunni è necessario che:

- le verifiche siano coerenti con quanto stabilito nel PDP (tempi più lunghi, verifiche graduate, uso di strumenti compensativi, svolgimento di un numero minore di esercizi ecc...);
- la valutazione sia svolta sulla base di quanto dichiarato nel PDP prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo.
- per favorire l'apprendimento delle lingue straniere si utilizzi la massima flessibilità didattica, privilegiando l'espressione orale e non escludendo, se necessari, strumenti compensativi e misure dispensative, secondo quanto dettato dalla norma vigente.

Alunni con altre situazioni BES

La valutazione degli studenti che vivono altre situazioni di BES richiede di porre al centro alcuni principi guida che dovrebbero caratterizzare sempre le azioni valutative della scuola nei confronti degli apprendimenti degli alunni:

- è necessario distinguere monitoraggio, controllo, verifica e valutazione degli apprendimenti;
- è indispensabile che la valutazione non sia solo sommativa ma anche, e soprattutto, formativa;
- è auspicabile che la valutazione sia sempre globale e multifattoriale mai parcellizzata e segmentata.

La valutazione deve inoltre tener conto:

- della situazione di partenza;
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento;
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento;
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

Si rimanda per informazioni più dettagliate ai protocolli allegati nella sezione 6.

ORGANIZZAZIONE ORARIA SETTIMANALE

Scuola primaria di Rovellasca

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
8.20 - 9.20					
9.20 - 10.15					
10.15 - 10.25	INTERVALLO				
10.25 - 11.20					
11.20 - 12.20					
12.20 - 13.50	PAUSA PRANZO		PAUSA PRANZO		PAUSA PRANZO
13.50 - 14.50					
14.50 - 15.50					
15.50 - 16.50					

Scuola primaria di Rovello Porro

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
8.30 - 9.30					
9.30 - 10.25					
10.25 - 10.35	INTERVALLO				
10.35 - 11.30					
11.35 - 12.30					
12.30 - 14.00	PAUSA PRANZO				
14.00 - 15.00					USCITA ORE 15,00
15.00 - 16.00					

Scuola secondaria di primo grado di Rovellasca e di Rovello Porro

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
8:00-9:00					
9:00-9:55					
9:55-10:05	primo intervallo				
10:05-11:00					
11:00-11:55					
11:55-12:05	secondo intervallo				
12:05-13:00					
13:00-14:00					

Le classi seconde e terze del plesso di Rovellasca escono alle ore 13:00 e frequentano anche il sabato e solo al sabato l'intervallo è unico (10:55-11:05)

ORE E DISCIPLINE Scuola secondaria di primo grado

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI
Materie letterarie	10 ore
Italiano	6 ore
Storia	2 ore
Geografia	2 ore
Scienze matematiche	6 ore
Matematica	4 ore
Scienze	2 ore
Tecnologia	2 ore
Lingue straniere	5 ore
Inglese	3 ore
2ª Lingua comunitaria	2 ore
Arte e immagine	2 ore
Musica	2 ore
Educazione Fisica	2 ore
Religione Cattolica/ attività alternativa	1 ora
TOTALE	30 ore settimanali

Scuola primaria

ORE DISCIPLINARI SCUOLA PRIMARIA DI ROVELLASCA

Classi	Italiano	Inglese	Storia e Geografia	Matematica	Scienze	Tecnologia	Arte e Immagine	Musica	Ed. Fisica	Religione	TOTALE SETTIMANALE
1 ^e	8 ore	1 ore	3 ore	8 ore	1 ora	1 ora	2 ore	1 ora	2 ore	2 ore	29 ore
2 ^e	8 ore	2 ore	3 ore	8 ore	1 ora	1 ora	1 ora	1 ora	2 ore	2 ore	29 ore
3 ^e	7 ore	3 ore	4 ore	7 ore	1 ore	1 ora	1 ora	1 ora	2 ore	2 ore	29 ore
4 ^e	7 ore	3 ore	4 ore	7 ore	1 ore	1 ora	1 ora	1 ora	2 ore	2 ore	29 ore
5 ^e	7 ore	3 ore	4 ore	7 ore	1 ore	1 ora	1 ora	1 ora	2 ore	2 ore	29 ore

ORE DISCIPLINARI SCUOLA PRIMARIA DI ROVELLO PORRO

Classi	Italiano	Inglese	Storia e Geografia	Matematica	Scienze	Tecnologia	Arte e Immagine	Musica	Ed. Fisica	Religione	TOTALE SETTIMANALE
1 ^e	8 ore	1 ore	3 ore	8 ore	1 ora	1 ora	2 ore	1 ora	2 ore	2 ore	29 ore
2 ^e	8 ore	2 ore	3 ore	8 ore	1 ora	1 ora	1 ora	1 ora	2 ore	2 ore	29 ore
3 ^e	7 ore	3 ore	4 ore	7 ore	1 ore	1 ora	1 ora	1 ora	2 ore	2 ore	29 ore
4 ^e	7 ore	3 ore	4 ore	7 ore	1 ore	1 ora	1 ora	1 ora	2 ore	2 ore	29 ore
5 ^e	7 ore	3 ore	4 ore	7 ore	1 ore	1 ora	1 ora	1 ora	2 ore	2 ore	29 ore

4. RICERCA, SVILUPPO E PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE AREE PROGETTUALI

Area AMBIENTALE - TECNOLOGICA - SCIENTIFICA:

- Nuova ECDL (SS)
- Educazione ambientale (SP - R: Roccato)
- L'orto va a scuola (SP - R: Sprocati)
- La scuola promuove la salute con la frutta e la verdura (Abate, D'Alessandro, Sprocati, Gargioni)
- Il gusto fa scuola (D'Alessandro, Abate, Sprocati)
- Aggiornamento e implementazione della dotazione informatica (Morazzoni)

Area LINGUISTICA:

- Corso di approfondimento della lingua Inglese (Volpi)
- Spettacolo in lingua inglese (SP - RP: Pacillo, Banfi)
- Talking about.....(Medici)

Area SOCIALE E CIVICA:

- Educazione alla cittadinanza e alla legalità (SS)
- Scuola posto sicuro con la protezione civile (SP-R: Origoni, Terranova, Fusaro, D'Alessandro, Ascatigno, SP - RP: Scribano, Premoli, Suriano, Trabattoni, Gargioni)
- Educazione stradale: la strada e la sostenibilità (Gandioli e SP - RP: Gargioni, Pacillo)
- Per non dimenticare: 4 Novembre - 25 Aprile - Giornata della Memoria - Giornata del ricordo (SS)
- Educazione all'affettività e alla sessualità (SS)
- Educazione alle emozioni e all'affettività (SP - docenti classi V)
- Inclusione alunni con B.E.S
- Alfabetizzazione alunni stranieri
- Integrazione del servizio di psicologia scolastica

Area SENSO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA':

- **Progetti MIUR e UST Como (SS)**
- Festa della scuola (Abate, Cardaropilo, Sprocati, Cairolì, Calandrina)
- La scuola va in scena (festa della scuola) (SP - RP: Bonsignori, Premoli e Banfi)
- Concorso di disegno "Daniela Cairolì"

Area CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE:

- Orientamento (SS)
- Accoglienza e continuità (docenti dei due ordini di scuola)
- Laboratorio di terapie espressive musicali individuali (Abate, Albano)
- Laboratorio di terapie espressive musicali (Elena Masella)
- Incontriamoci con i bambini bielorussi (Galbusera, Origoni, Cararopoli)
- Festa dei popoli (Scribano, Gargioni)
- Laboratorio di animazione teatrale (Galbusera, Ascatigno, Uboldi, Gandioli)
- Natale è.....insieme (Filosa, Sprocati, Nidasio; SP - RP: Cecchetto)
- La musica ci fa crescere (Sprocati; SP - RP: Banfi, Curcio, Misale, De Velli, Favaretto)

Attività di approfondimento curricolare:

- Visite di istruzione e spettacoli (SS)
- Educazione alla lettura (SS)
- Come si legge un film (SS)
- Recupero e approfondimento (SS)
- Potenziamento attività curricolari e opzionali
- Sport a scuola
- Il dopo mensa (Lattuada, Ascatigno)
- Acquaticità (Terranova, Sprocati, Monti)
- A scuola con i nonni (Consonni, Curcio, Trabattoni)
- Istruzione domiciliare (Masella)